

Le mie opinioni su alimentazione e idratazione artificiali

Il Senato ha approvato ieri una norma che rende obbligatoria l'alimentazione e l'idratazione artificiali. E' un articolo della legge sul testamento biologico.

Qualche considerazione è necessaria.

E' giusto che una persona desiderosa di sopravvivere venga assistita. L'obbligo deve sussistere anche in assenza di una volontà espressa. Il diritto alla vita deve pertanto essere rispettato. E lo stato deve impegnarsi nell'assistenza sanitaria gratuita per l'attuazione di questo principio.

Il diritto alla vita deve però essere subordinato alla volontà della persona. Dio ha creato la specie nel corso dell'evoluzione, ma la vita individuale appartiene soltanto a noi stessi, in quanto liberi. Pertanto **un individuo deve poter rifiutare, per se stesso, l'idratazione e l'alimentazione artificiali e qualsiasi altro mezzo che la scienza metta a disposizione per garantirgli la sopravvivenza.**

Non è soltanto un problema di libertà, ma anche di umana pietà verso la sofferenza.

Si immagini una persona anziana, paralizzata in un letto, incontinente, con le piaghe di decubito per problemi circolatori e altri acciacchi, che chiede di morire in pace e rifiuta cibo e acqua. La nostra pietà deve spingerci ad accogliere questa richiesta. Non possiamo decidere sulla sofferenza fisica e psicologica degli altri, ma soltanto della nostra.

Si pensi ad un individuo incosciente che ha manifestato in precedenza l'idea, in caso di coma profondo, di non essere mantenuto in vita con l'alimentazione artificiale e con le cure. In quel caso, le flebo, il buco nell'esofago o nello stomaco non sono una violenza? Questa persona deve essere lasciata morire in pace.

Così un malato terminale di neoplasia. Se è ancora vigile, deve essere alimentato in presenza di una naturale deglutizione. Altrimenti sarà lui stesso a rifiutare il cibo. Occorre però alleviarne le sofferenze con gli antidolorifici. Se è in coma, bisogna lasciare che la natura faccia il suo corso.

Una persona in stato acuto di depressione deve essere alimentato artificialmente, con l'obiettivo di superare la crisi. Se non si riprende, va rispettata la sua volontà.

In ogni caso l'idratazione e l'alimentazione artificiale devono avere un carattere transitorio ed essere attuate nelle fasi acute di una malattia, in attesa della ripresa.

Un individuo potrà manifestare le sua volontà con un testamento biologico o a voce, se è cosciente. La norma votata ieri vanifica questo principio.

Io sono fermamente convinto delle mie opinioni al punto da invocare un **referendum, abrogativo** della disposizione di ieri, se diventerà legge con l'approvazione da parte della Camera.

aggiornamento: è lo stesso testamento biologico che diventa non vincolante